

Bologna, 17.03.2021



COMUNICATO STAMPA
Come sono cambiati gli equilibri competitivi
tra gli esportatori europei di agroalimentare
nei 18 mesi di dazi USA-UE?

Il 5 marzo **Unione Europea e Stati Uniti** hanno sospeso reciprocamente i dazi sulle esportazioni tra le **due coste dell'Atlantico**, che erano stati imposti come conseguenza del contenzioso giuridico sugli aiuti di stato illeciti concessi ai gruppi **Airbus e Boeing**.

In che modo questi 18 mesi di dazi tra UE e USA hanno influito sugli **equilibri competitivi europei** in **uno dei settori più penalizzati dalle tariffe statunitensi**, ovvero il **comparto agroalimentare**?

Il 5 marzo Unione Europea e Stati Uniti hanno sospeso reciprocamente i dazi sulle esportazioni tra le due coste dell'Atlantico.

Gli Stati Uniti avevano iniziato a imporre tariffe sull'import di prodotti made in UE, per un ammontare complessivo di 7.5 miliardi \$, a ottobre 2019, come conseguenza del contenzioso Boeing-Airbus. La lista dei prodotti, più volte aggiornata, ha incluso anche gli agroalimentari made in EU. Questi ultimi, per il meccanismo stesso di imposizione delle tariffe, sono stati tra i più penalizzati dall'azione statunitense. Come reazione, circa un anno dopo, nell'ambito di una vicenda giudiziaria parallela alla prima, il WTO aveva autorizzato anche l'Unione Europea a introdurre misure tariffarie sui prodotti di origine americana, per un totale di 4 miliardi \$ (3.4 miliardi €).

LA PENALIZZAZIONE DELL'AGROALIMENTARE UE

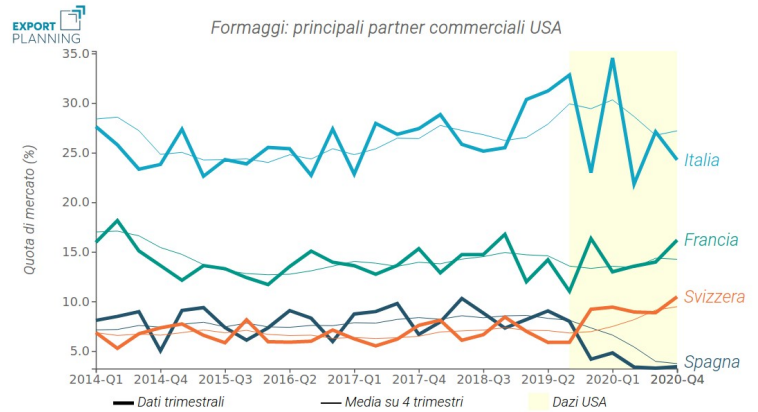
L'azione tariffaria non ha colpito tutti i paesi europei e tutti i settori in uguale misura. Il meccanismo di imposizione delle tariffe sembrava voler sfruttare la concorrenza commerciale tra gli Stati membri UE. Per esempio, olio di oliva e vino italiani erano esentati, mentre venivano tassate le esportazioni di olio spagnolo e di vino francese. Oltre a ciò, il meccanismo di revisione periodica della lista (con "ingresso" e "uscita" di prodotti assoggettati alle tariffe) ha generato profonda incertezza tra le imprese attive sul mercato USA, massimizzando gli effetti negativi delle tariffe.

In che modo, i 18 mesi di tariffe sull'export europeo verso gli USA hanno influito sugli equilibri competitivi intraeuropei dell'agroalimentare? Questi i casi più rilevanti.

FORMAGGI

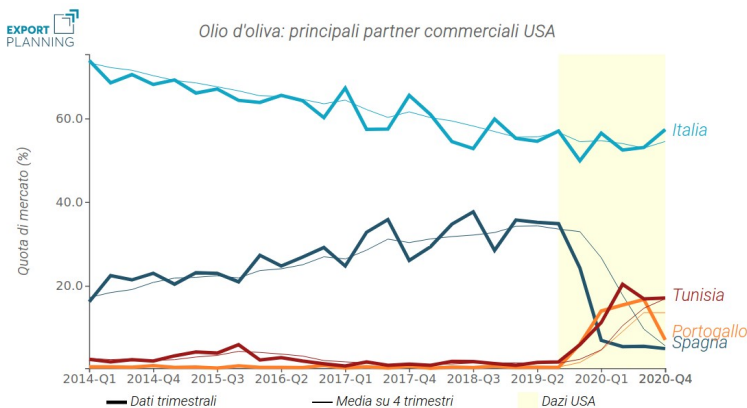
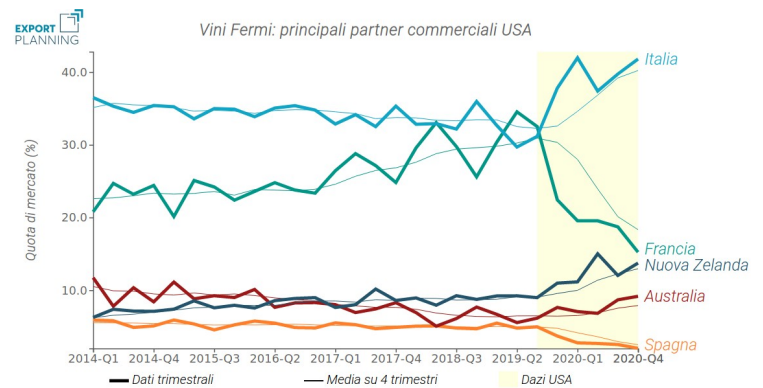
Le tariffe USA colpivano in modo differenziato le esportazioni di formaggi dei diversi Paesi europei: le esportazioni francesi erano completamente esenti, mentre veniva colpito quasi il 100% di quelle tedesche e spagnole. L'export italiano era colpito per il 70% (con un'azione focalizzata su Grana Padano e Parmigiano Reggiano).

Tuttavia, la leadership di mercato del Belpaese è rimasta sostanzialmente invariata, come mostra il grafico. Ad aver conosciuto una crescita è invece stato l'export di formaggi della Francia e della extra-UE Svizzera.



VINI FERMI

Il ridimensionamento dell'export di Francia e Spagna ha portato a una crescita sensibile della quota di mercato italiana, seguita ad anni di sostanziale stabilità. L'imposizione tariffaria ha inoltre migliorato il posizionamento competitivo di altri Paesi non-UE, come Nuova Zelanda e Australia.



OLIO DI OLIVA

I dazi colpivano le esportazioni di olio di oliva di Spagna e Germania, lasciando però esenti quelle italiane. A differenza dei vini fermi, non è stata l'Italia ad aver beneficiato del ridimensionamento competitivo della Spagna, bensì soprattutto Paesi posizionati su fasce di prezzo più basse, come Tunisia e Portogallo.

UN SEGNALE POSITIVO PER LE RELAZIONI TRANSATLANTICHE

Dopo la reciproca sospensione delle tariffe, i prossimi mesi saranno fondamentali per capire quanto i fenomeni appena descritti siano da considerare consolidati. In ogni caso, la notizia della sospensione dei dazi è un segnale positivo per il prossimo sviluppo delle relazioni transatlantiche.

Per approfondire, si veda il seguente articolo ExportPlanning:

- <https://www.exportplanning.com/it/magazine/article/2021/03/17/tregua-usa-ue-per-le-tariffe-boeing-airbus-come-sono-cambiati-gli-equilibri-competitivi-dei-partner-europei/>

ExportPlanning è un portale web specializzato nell'analisi di dati economici pubblici a supporto dell'internazionalizzazione d'impresa, sviluppato da StudiaBo srl, in collaborazione con le altre aziende di rete Servabit. Per ulteriori informazioni: www.exportplanning.com | info@exportplanning.com